

MANTOVA ARCHITETTURA » IL DONO DEL POLITECNICO

Multimediale e 3D È la sala che guiderà alla visita del Ducale

Su un touchscreen si possono selezionare cinque periodi
Consegnata a Bucci una medaglia inviata da Mattarella

Inaugurazione oceanica con mezzo Politecnico di Milano e tanti mantovani ieri a Palazzo Ducale per la Sala multimediale con la mostra "Il Palazzo dei Gonzaga, architettura nel tempo", a cura di Luigi Fregonese, donata dall'università per Mantova Capitale della cultura e aperta per l'inaugurazione ufficiale di Mantova Architettura 2016.

La Sala del Pisanello si è riempita per i saluti che hanno preceduto la visita. Il prorettore del polo mantovano Federico Bucci ha presentato il rettore Giovanni Azzone, venuto da Milano, l'assessora comunale Adriana Nepote, il presidente del centro Te Stefano Baia Curioni e il "padrone di casa", il direttore del complesso museale Peter Asmann. E ha salutato il fotografo Massimo Listri, di cui poi si è visitata la mostra.

Emozionato il rettore Azzone, che pure è abituato alle inaugurazioni. «Ma questa è speciale,

noi abbiamo 6.500 studenti stranieri e tutti dovrebbero venire a Palazzo Ducale. Chi vuole studiare la storia e l'architettura deve venire a Mantova, è il luogo migliore al mondo». Il rettore ha poi consegnato a Bucci la medaglia che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto avere al Politecnico di Milano per tutte le iniziative di Mantova architettura a coronamento di Mantova capitale. Un riconoscimento, mai ottenuto prima, che ha inorgolito anche l'assessora Nepote per il successo delle collaborazioni strette dal Comune.

E quella fra Ducale e Politecnico ha dato un frutto, che è molto piaciuto a tutti i numerosi ospiti, studenti, docenti, pubblico mantovano e anche ai custodi, i dipendenti del Ducale che hanno il rapporto più diretto con i visitatori.

«È l'ingresso al paradiso - ha commentato il direttore Asmann - che però è un labirinto.

La prima volta da turista mi sono perso, e anche la seconda. Così sono felice di questa sala di orientamento che introduce, spiega e invoglia a girare e a tornare, perché vedere tutto in un giorno è impossibile, anche se ci sono ancora parti chiuse che passo dopo passo apriremo. Si comincerà con la Rustica in giugno».

Quando si entra nella sala multimediale si viene avvolti dalla musica dell'Orchestra da camera di Mantova, brani di Vivaldi, Boccherini, Mozart, Haydn, Beethoven e Brahms. Un omaggio opportuno alla reggia della musica.

Nella penombra siamo di fronte a Palazzo Ducale raccontato e mostrato grazie a strumenti supertecnologici: all'entrata su un *touch screen* si possono scegliere uno dopo l'altro 5 periodi in cui è stata divisa la storia dei Gonzaga e della loro reggia, dal 1328 con la cacciata dei Bonacolsi. La prima guida è un

fantasma, il Passerino, ovvero lo spodestato Rinaldo Bonacolsi. Al centro della sala un grande plastico del palazzo - la città nella città - di cui si illumina di volta in volta la porzione di cui si sta parlando e sulle tre pareti appaiono i vari signori, marchesi e duchi al comando in quegli anni, quindi quello che hanno fatto costruire, dal castello di San Giorgio alla Domus Nova al Giardino pensile, alle sale maestose e affrescate. In più alla fine di ogni periodo si può allargare la veduta di una sala: quella del Pisanello, la camera degli Sposi, la Sala dello Zodiaco nel castello (ancora chiusa), e muoverci dentro. Il lavoro che si avvale di fotografie realizzate come un mosaico con la precisione del mezzo millimetro, è una collaborazione tra i gruppi guidati dai docenti Luigi Fregonese, Andrea Adami e Carlo Tognani, con la collaborazione della mantovana Global Media.

Maria Antonietta Filippini



La sala multimediale e 3D che orienterà i visitatori di Palazzo Ducale

(foto Di Gangi)



Da sinistra: Azzone e Bucci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.